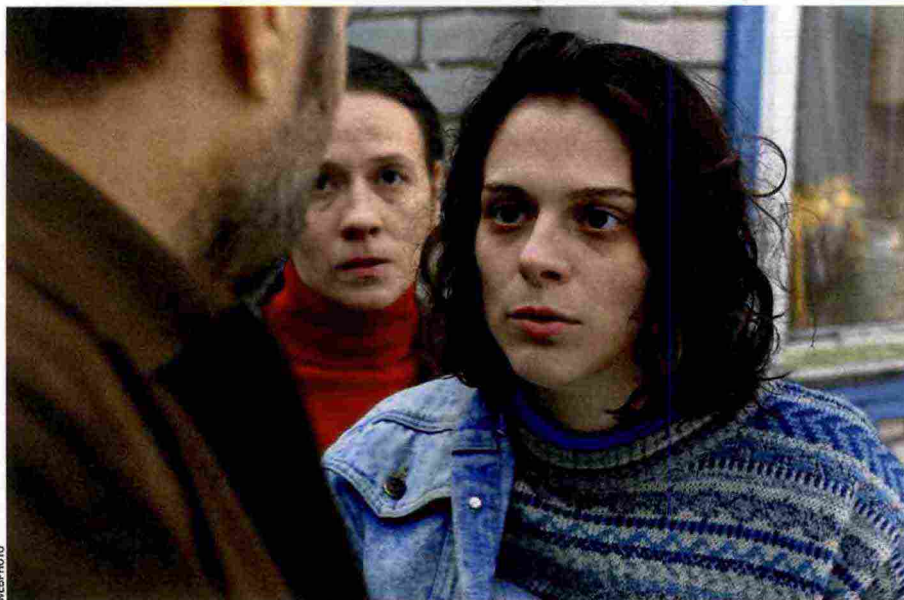


LA GUIDA

CINEMA

di PAOLO MEREGHETTI

BALAGÓV, STRAZIANTE E BELLISSIMO



WEBPHOTO

TESNOTA

Per chi non vuole farsi sfuggire un capolavoro nel mezzo dell'estate

di Kantemir Balagóv,
con Dár'ja Žóvner, Ól'ga
Dragunóva, Artém Cypin,
Nazir Žúkov, Veniamín Kac

Sperduta in una programmazione di mezz'estate piena di trappole (occhio a non farsi abbindolare dal soporifero *Men in Black: International*) c'è anche un piccolo

gioiello, non a caso segnalato anche dal Sindacato critici con il suo marchio d'eccellenza: è *Tesnota*, opera prima dell'allora venticinquenne Kantemir Balagóv che due anni fa fu scoperto a Cannes, nella sezione "Un Certain Regard", e che quest'anno ha confermato le sue qualità con l'altrettanto straordinario *Beanpole*. **Come dice la stessa voce fuori campo del regista «questo episodio è avvenuto nella mia città nel 1998»: siamo a Nal'èik, capitale della Repubblica autonoma del Cabardino-Balcaria, nel Caucaso settentrionale e la vita di una famiglia di origini ebraiche viene sconvolta dal rapimento del secon-**

dogenito e della sua fidanzata. Come pagare i soldi del riscatto senza coinvolgere la polizia? Costringendo la figlia maggiore Ila a sposare un maggiorenne che potrà prestare i soldi necessari. Ma la ragazza non ha nessuna intenzione di sposare chi non ama...

Allievo di Sokúrov, **Balagóv usa un fatto di cronaca per intrecciare il racconto di formazione di una ragazza decisa a combattere contro le regole di una società oppressiva con la storia della diaspora ebraica nel Caucaso** e la pesante eredità dell'epoca sovietica. E darci così il quadro di un mondo dove non sai mai chi tiene in scacco chi, in un film straziante e bellissimo, che ha la forza di un salutare pugno nello stomaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STELLA



Sherlock Holmes vs Padre Brown

Eravamo abituati a pensare che Sherlock Holmes fosse imbattibile. Eppure se messo a confronto con il più tradizionale Padre Brown finisce per perdere. Così almeno la pensava Antonio Gramsci che al romanzo poliziesco e a questi due campioni della letteratura popolare inglese dedicò più di una riflessione. Le rispolvera **Marietti 1820** che in *Sherlock Holmes & Padre Brown* raccoglie le lettere e le pagine dei «Quaderni del carcere» che mettono a confronto «il poliziotto protestante che trova il bandolo di una matassa criminale basandosi sulla scienza» e «il prete cattolico che, attraverso le raffinate esperienze psicologiche [...] batte Sherlock Holmes in pieno». Merito soprattutto del «lavoro sulla casistica morale» che Gramsci preferisce di gran lunga al metodo sperimentale e all'induzione scientifica e che una serie di saggi (di Alessandro Zaccuri, Chiara Daniele e Jean-Louis Ska) permettono di approfondire con dovizia di informazioni e belle riflessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA